



Legambiente; Dossier Mare Monstrum, la fotografia dello stato del mare campano



Le coste campane assediate, da tonnellate di rifiuti, dagli scarichi inquinanti delle tante località che ancora non hanno una depurazione efficiente, dal cemento illegale che non viene demolito. Ma anche dai pescatori di frodo che fanno razzie e dai diportisti che sfrecciano su barche, motoscafi e moto d'acqua senza alcun rispetto per il codice della navigazione. **Legambiente** presenta **Mare Monstrum la fotografia dello stato del mare campano**, un tassello importante per valutarne lo stato di salute, ossia quello degli illeciti sanzionati dalle forze dell'ordine. Nel **2017 la Campania** si conferma maglia nera del mare illegale: le infrazioni contestate sono state **2.715, oltre 7 al giorno**, con un incremento rispetto all'anno precedente dell' **4,7%**. **Le persone denunciate e arrestate 2.843**, e i **sequestri 959**, in crescita – significativa - del **14,3%**. La Campania- denuncia **Legambiente-** risulta anche **la peggiore a livello nazionale per numero d' infrazioni** contestate dalle forze dell'ordine riguardanti **depuratori inesistenti o mal funzionanti, scarichi fognari abusivi, sversamenti illegali di liquami e rifiuti: sono 1.347 reati**, il **22,1%** del totale **con un incremento del 43% rispetto lo scorso anno** e con un exploit per quanto riguarda le persone denunciate o arrestate **ben 1419(+23,2%)** e per numero sequestri **526(+16,8%)**. L'edilizia senza regole è una piaga di cui il nostro Paese stenta a liberarsi e che fa orribile mostra di sé lungo i litorali più belli: la politica clientelare cerca ancora di sanare le case abusive, si demolisce poco o nulla e si condanna all'isolamento e alla sconfitta elettorale i pochi sindaci che lo fanno. La Campania detiene anche il **primato specifico del cemento illegale sulle coste**, con il **21% dei reati accertati in Italia**. Nel dettaglio **sono 702** le infrazioni accertate, **878** le persone denunciate e arrestate e **243** i sequestri effettuati. **Come in certa misura avveniva già in passato, oggi la prassi prevalente è quella di avviare i lavori con le "carte in regola"**. In questo caso le opzioni sono due: avere ottenuto i permessi per costruire sulla base di false dichiarazioni, oppure scegliere di proseguire i lavori in difformità dai permessi, aumentando e spostando le cubature o modificando la natura degli immobili, sperando, naturalmente, di farla franca. "Questo dossier- commenta **Mariateresa Imparato**, presidente **Legambiente Campania-** ci restituisce uno spaccato di illegalità, purtroppo, ancora troppo rilevante, indice del fatto che contro i "nemici del mare" è necessario alzare il livello, non solo della repressione dei reati, ma anche della vigilanza preventiva. Davanti a questi numeri, le amministrazioni centrali e locali devono fare scelte chiare ed inequivocabili:

pianificare ed ottimizzare il ciclo delle acque, abbandonare scellerate politiche di cementificazione, coniugare le politiche ambientali con quelle economiche. Oggi l'economia circolare, il turismo sostenibile, la promozione dei parchi e delle riserve marine- **conclude il presidente regionale-** rappresentano la new economy, il valore aggiunto per il futuro economico, culturale e sostenibile della nostra regione". **Il dossier di Legambiente** evidenzia anche altre forme di illegalità che **colpiscono il mare campano**: sul fronte della **pesca di frodo, una pratica** molto diffusa e che produce effetti nefasti, non solo sull'ecosistema e la biodiversità, ma anche sulla salute dei consumatori e sull'economia del Paese, **la Campania** si assesta a metà classifica **278 infrazioni, con 248 persone denunciate e arrestate e 68 sequestri. Esiste infine un altro, non trascurabile, nemico del mare.** Ci sono i **diportisti incapaci e ci sono i pirati del mare**, che viaggiano sui propri natanti sprezzanti delle regole e della vita delle persone che incrociano lungo la loro rotta. **Motoscafi e moto scooter** sono i **principali imputati**: solcano le onde introducendosi in aree off limits di delicati ecosistemi, come quelli delle aree marine protette, oppure navigano troppo vicino alla costa, mettendo in serio pericolo la vita di inconsapevoli bagnanti. A sveltare in questa classifica c'è la Liguria, che con 403 infrazioni accertate, detiene il 13,8% del totale. **Seconda a stretta misura è l'onnipresente Campania, con 388 infrazioni accertate(+33%) e 298 persone denunciate o arrestate e 122 sequestri.** Prende il via **l'estate di impegno di Legambiente con Vele spiegate**, Il progetto di campi di volontariato in barca vela nel Cilento con volontari provenienti da tutta Italia impegnati per tutta l'estate in attività di pulizia di spiagge e fondali e ricerca scientifica. E ancora la storica campagna di informazione e sensibilizzazione **Riciclaestate**, per parlare di raccolta differenziata nelle località turistiche della regione e con il viaggio della **Goletta Verde di Legambiente** che giungerà in Campania **8 luglio** con prima tappa a **Vico Equense** e il **10 luglio a Marina di Camerota.**

Campania: mare illegale principali reati

Reato	Infrazioni Accertate	Persone denunciate o arrestate	Sequestri effettuati	% sul totale
Cemento sulla costa	702	878	243	21,2
Mare inquinato, uratori, fognari	1347 scarichi	1419	526	22,1
Pesca di frodo	278	248	68	5,9
Codice navigazione e	388	298	122	13,3
nautica da diporto				
Totale	2715	2843	959	15,9

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2017).

Comunicato - 23/06/2018 - Napoli - www.cinquerighe.it